

• **IN LIBRERIA** La storia della nota casa discografica edita da Minimum fax

Il "tempio" del jazz narrato da Richard Cook

Numeri, emozioni e ricordi perfino struggenti nelle trecento pagine della biografia della "Blue Note Records" nella traduzione di Marco Bertoli

Richard Cook
Blue Note Records
La biografia
Minimum fax
pagg. 300 - €16,50

Il volume firmato da **Richard Cook** fu pubblicato nel 2001, ma ora la **Minimum fax** lo manda in libreria tradotto per la prima volta in italiano da **Marco Bertoli**.

Blue Note Records - La biografia, trecento pagine fitte di dati, di emozioni, di struggenti ricordi passati e non di quello che avviene ed è avvenuto all'interno della più famosa casa discografica jazz di sempre. Un monumento, quasi una leggenda, un tempio sicuramente per chi in quelle sale andava a incidere dischi che son stati l'ossatura madre del jazz.

Settant'anni che la Blue Note ospita tra le sue mura il più alto livello musicale, il feeling che solo certa gente

col proprio strumento riesce a trasmettere, la storia di un genere che, quasi fosse vento, si insinua tra le pieghe di quei muri, di quelle sale, poi va su disco e quindi nelle case della gente, balsamo rigenerante che allietta l'udito e rende fervente l'immaginazione.

Laboratorio di idee affascinanti è la Blue Note liddove produttore e artisti abbandonano i loro ruoli per creare una grande famiglia artistica, adatta a un lavoro di collaborazione dove viene meno ogni gerarchia e dove la partecipazione collettiva si erge a punto imprescindibile per la riuscita di un grande album jazz. Genere musicale che, già di per sé, zeppo di spirito improvvisativo, dunque poco schematizzabile e poco propenso a farsi etichettare.

Dalla Blue Note sono passati il piano di **Thelonious Monk** e quello alcolico di

Bud Powell, Art Blakey e Horace Silver, ma ai giorni moderni appartengono il genio di **Norah Jones, John Scofield, Joe Lovano, Wynton Marsalis** e tanti altri.

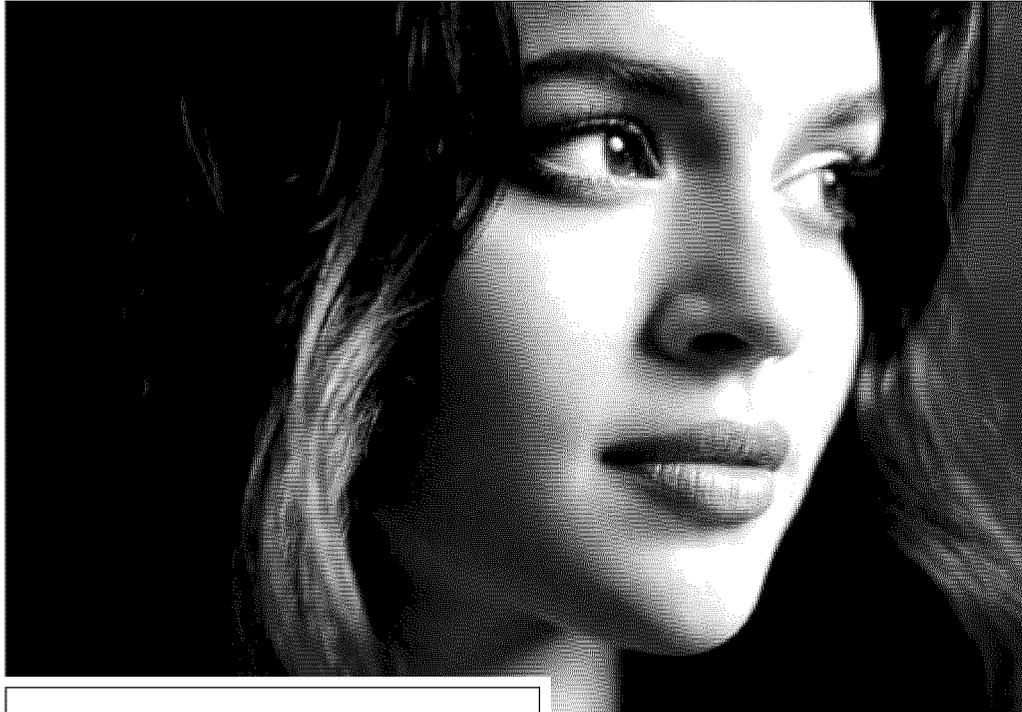
Richard Cook, tra i massimi documentaristi musicali, narra la biografia della Blue Note con piglio scorrevole, tra storia e romanzo, tra saggio aneddotico-musicale e racconto di vita, dalla nascita dell'etichetta discografica nel lontano 1939 al fallimento alla fine degli anni Sessanta, dalla rinascita degli anni Ottanta ai giorni nostri. Retroscena e vite vissute, casa discografica come grande madre dei suoi artisti a volte capricciosi, a volte meno. Blue Note come luogo magico dunque, altare sacro al quale ogni jazzista ha reso omaggio col suo ingegno, e creatività; Blue Note come "the finest in jazz since 1939" come disse qualcuno. Le copertine della

Blue Note poi, esse stesse marchio inconfondibile dell'etichetta discografica, così austere ma contemporaneamente intrise di feeling visivo che sfuma in quello musicale, tipico del jazz. È la vigilia del secondo conflitto mondiale quando due tedeschi, **Frank Wolff** e **Alfred Lion**, appassionati di jazz, a New York decidono di incidere delle lunghe esecuzioni partorite dagli strumenti dei più grandi musicisti dell'epoca. Ogni singolo artista, si evince dalle pagine di Cook, ha il suo personale marchio e sviluppa con l'etichetta un diverso ma comunque particolare e affascinante rapporto personale.

Nascita, crisi, crollo e rinascita di una casa discografica tra le pagine di Cook, con un occhio particolare al ventennio '40-'60, per sognare con le note, conoscere una storia corollario perfetto alla poesia sonora.

Giuseppe Ceddia





Blue Note Records
LA BIOGRAFIA



RICHARD COOK

Mo
minimum fax



Dall'alto e in senso orario: Norah Jones e Thelonious Monk, due degli artisti che hanno inciso per la Blue Note Records e la copertina del saggio di Richard Cook